



Guida alle modifiche dello Standard di Gestione Forestale Sostenibile PEFC



Introduzione

La certificazione della Gestione Forestale Sostenibile è uno strumento in grado di dare garanzia che le attività di gestione di una foresta, siano condotte in modo sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello economico e sociale.

Il PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*) è lo standard di gestione forestale sostenibile più diffuso in Italia e nel mondo (nel mondo ci sono 56 organizzazioni nazionali PEFC, 330 milioni di ettari certificati PEFC e più di 20.000 aziende certificate per la catena di custodia (CoC) in oltre 70 Paesi).

Al fine di rendere gli standard sempre più stringenti, attinenti ai requisiti internazionali e rispondenti ai bisogni della società civile e dei vari stakeholder gli standard PEFC sono revisionati ogni cinque anni. Questo perché uno dei principi del PEFC è il miglioramento continuo delle garanzie e degli standard: l'evoluzione e il miglioramento degli standard gestionali sono un passaggio cruciale per la credibilità e la trasparenza del sistema di certificazione PEFC.

Nel 2023 si conclude il terzo processo di revisione degli standard PEFC in Italia:

un'attività partita a dicembre 2020 che ha visto la partecipazione di decine di organizzazioni e rappresentanti del mondo forestale, tra i principali attori della filiera foresta-legno italiana.

Modifiche proposte anche nell'ambito di specifici gruppi di lavoro, come quello del progetto PRoBest (proBEST - Progetto BioEconomia Salute Territorio) ed in particolare all'utilizzo di benzine alchilate e di fluidi biodegradabili.

Le modifiche allo standard di GFS (ITA 1001-1), apportate da nove incontri specifici del gruppo di lavoro sulla Gestione Forestale Sostenibile, sono quindi legate sia alla necessità di rispondere a nuovi requisiti definiti dal PEFC Internazionale sia in seguito a proposte arrivate dagli Stakeholder partecipanti al Gruppo di Lavoro.

In questa guida sono riportati i principali contenuti degli standard PEFC ma anche le principali modifiche introdotte con il nuovo processo di revisione, modifiche che interesseranno direttamente circa 900.000 ettari di foreste in Italia.

La certificazione forestale

La certificazione forestale è un meccanismo che si avvale della **verifica in campo da parte di organismi di certificazione di parte terza** per garantire che una foresta sia gestita in conformità a degli standard gestionali basati sulla sostenibilità e riconosciuti a livello internazionale.

Che cos'è lo schema di certificazione PEFC?

Il PEFC è un'organizzazione mondiale **non governativa, no-profit indipendente**, che promuove, a livello mondiale, la gestione sostenibile delle foreste attraverso una certificazione rilasciata da un organismo di certificazione esterno e totalmente indipendente rispetto al PEFC, una certificazione che è **riconosciuta a livello internazionale**.

Il marchio PEFC identifica i prodotti costituiti da materia prima legnosa che proviene da piantagioni e foreste certificate PEFC per la **gestione sostenibile delle loro risorse**.

Che cosa fa il PEFC?

La certificazione forestale PEFC è la garanzia che la materia prima legnosa per carta e prodotti in legno e derivati provenga da foreste e piantagioni gestite in maniera sostenibile attraverso controlli di parte terza. **Le aree certificate sono regolarmente controllate da ispettori indipendenti.**

La certificazione forestale è lo strumento per il proprietario forestale per dimostrare la sua buona gestione e per connettere il consumatore alle origini sostenibili dei prodotti.

Come si garantisce il prodotto finito?

Attraverso la **Certificazione di Catena di Custodia PEFC**, che è un sistema per tracciare il materiale certificato dalla foresta al prodotto finito, fornendo così garanzia che il prodotto provenga a tutti gli effetti da una foresta o da una piantagione certificata. Anche la certificazione di Catena di Custodia viene emessa da **un organismo di certificazione indipendente e accreditato** che verifica che il sistema di registrazione del flusso dei prodotti derivanti dalla gestione forestale sostenibile di un'azienda soddisfi i precisi requisiti dello schema di certificazione PEFC.

Perché le foreste sono importanti?

Le foreste giocano un ruolo fondamentale per l'ambiente, la popolazione e l'economia. Oltre a ridurre gli effetti del cambiamento climatico e delle catastrofi naturali, rappresentano alcune delle aree più ricche di biodiversità della Terra. Inoltre, forniscono cibo, materie prime rinnovabili per molti dei nostri prodotti e mezzi di sussistenza per milioni di persone.

Lo standard di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)

La certificazione della Gestione Forestale Sostenibile PEFC consente di fornire la garanzia che le foreste sono gestite con l'obiettivo **mantenere** la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti **funzioni ecologiche, economiche e sociali** a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi.

Certificazione significa ambientalmente rispettoso

Una foresta gestita e certificata:

- **protegge** la **biodiversità** della fauna evitando attività forestali in periodi di disturbo legati ai cicli riproduttivi degli animali;
- ha un miglior rapporto di crescita con relativo **aumento** della **CO₂ stoccata** nella biomassa
- è caratterizzata da una **minore** esposizione agli **incendi**;
- assicura una corretta **copertura del suolo** e **qualità dell'acqua**, prevenendo il rischio di frane e fornendo acqua depurata;
- garantisce una **fruizione turistica** variegata per attività sportive, relax, e benessere fisico e mentale.

Certificazione significa socialmente equo

La certificazione garantisce i diritti umani dei lavoratori definiti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la conformità con le principali convenzioni ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro). Le politiche dell'organizzazione certificata devono prevedere il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione, promuovendo la parità di genere. Le proprietà certificate implementano interventi di

gestione con valenza sociale e di valorizzazione di esperienze e delle conoscenze forestali locali. Le proprietà certificate garantiscono un'adeguata formazione e aggiornamento professionale dei responsabili della gestione e tutte le operazioni forestali sono attuate in modo tale da tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Certificazione significa economicamente vantaggioso

La certificazione forestale è nata per la **promozione della gestione sostenibile e attiva delle foreste e dei relativi prodotti**, che hanno quindi un'origine certa e legale.

La gestione forestale sostenibile fornisce materie prime legnose sostenibili che:

- **Sono legali:** il legname è tagliato in conformità con la legislazione locale e agli accordi internazionali;
- **Derivano da foreste ben gestite:** salvaguardando l'ambiente e i valori sociali ed economici;
- **Sono tracciabili:** la catena di fornitura delle materie prime è verificata dalla foresta al prodotto finito.

I mercati del nord Europa ricercano e acquistano oltre la metà dei nostri prodotti in legno certificato PEFC; quindi, la nostra certificazione offre un reale vantaggio sul mercato per i proprietari e i gestori di foreste certificate PEFC.

Lo standard di Catena di Custodia (COC)

La Catena di Custodia PEFC (in inglese Chain of Custody - CoC) è un sistema di **tracciabilità** a livello aziendale che garantisce l'identificazione in tutte le fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti di origine forestale e arborea certificati PEFC. Se il sistema di tracciabilità applicato dall'impresa soddisfa i requisiti stabiliti dallo standard di certificazione PEFC, l'azienda potrà ottenere la certificazione e **dichiarare come certificati PEFC** i propri prodotti realizzati con materia prima certificata. La certificazione di Catena di Custodia PEFC è volta, tra le altre cose, a minimizzare il rischio che possa entrare nella catena dei prodotti certificati materia prima forestale proveniente da fonti controverse, legate per esempio ad attività di taglio illegale o taglio in aree protette. La certificazione CoC è la **condizione essenziale** affinché un'azienda possa usare il logo PEFC sui propri prodotti realizzati con materia prima certificata PEFC. In sintesi, **garantisce che l'azienda possiede e utilizza i meccanismi di garanzia necessari per tracciare i prodotti certificati** all'interno del processo di produzione dell'azienda.

Procedure di certificazione

L'iter di certificazione è condotto in accordo ai requisiti e alle modalità descritte nella norma di riferimento PEFC ITA 1002 "Schema di Certificazione della Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale e arborea" (traduzione italiana della norma internazionale PEFC ST 2002). PEFC ITA 1002 specifica i requisiti della catena di custodia che l'"organizzazione" deve soddisfare e indica i **requisiti minimi del sistema di gestione per l'attuazione e la gestione del processo di**

rintracciabilità. Il termine organizzazione è usato per riferirsi a qualsiasi azienda che si occupa del taglio ed esbosco, o del trasporto o della trasformazione di prodotti di origine forestale, dalla foresta al consumatore finale.

Approcci per garantire la catena di custodia

Per applicare la catena di custodia esistono tre approcci: la separazione fisica, il metodo basato sulla percentuale e il metodo del credito di volume.

a. La separazione fisica

Questo metodo prevede che tutte le materie prime certificate PEFC che sono impiegate in un prodotto dichiarato PEFC, siano mantenute separate o chiaramente identificabili in tutte le fasi della produzione o del processo commerciale o dello stoccaggio. La separazione può essere operata nello spazio, con identificazione sul prodotto stesso o nel tempo, con lavorazioni specifiche in determinato periodo.

b. Il metodo basato sulla percentuale

L'adozione di tale metodo è consigliabile per organizzazioni che adottano processi di produzione e/o di commercio in cui avviene il mescolamento di materie prime certificate con altre categorie di materie prime non certificate e in cui non può essere facilmente identificata la materia prima certificata nei prodotti in uscita. Le materie prime non certificate PEFC, che sono mischiate con quelle certificate, devono aver superato il sistema di

Diligenza Dovuta PEFC (*Due Diligence* descritto nello standard) che è volto ad evitare che fonti controverse entrino in un prodotto certificato PEFC.

c. **Metodo del credito di volume**

È un sistema basato su un approccio di calcolo che permette l'accumulo di "crediti" di materiale certificato e il trasferimento di questi in un prodotto in uscita. Anche in questo caso è prevista la miscelazione con materie prime non certificate e anche in questo caso le materie prime non certificate PEFC devono essere qualificate come Fonti Controllate PEFC dopo aver superato il sistema di Diligenza Dovuta PEFC (*Due Diligence*).

I vantaggi della certificazione PEFC

La certificazione PEFC è un esempio di coerenza nei confronti dei propri obiettivi di sostenibilità.

Un'azienda attenta ad una produzione rispettosa dell'ambiente e dei valori sociali del lavoro, può scegliere di far riconoscere questo suo impegno con la certificazione di catena di custodia PEFC.

Con la certificazione e l'utilizzo di materia prima certificata si assicura che la propria produzione è legale e sostenibile da un punto di vista ambientale e rispettosa dei diritti dei lavoratori.

Chi crede in questi valori etici, trova nella certificazione PEFC uno strumento che garantisce l'impegno proprio e dei propri fornitori attraverso una verifica di parte terza operata da un organismo di certificazione indipendente.

Cosa deve fare un'organizzazione per certificarsi

Ecco i passi da compiere per ottenere la certificazione

1. Preparazione

In primo luogo, è **necessario acquisire familiarità con gli standard PEFC e verificare che le proprie pratiche di gestione forestale e/o di tracciabilità soddisfino i requisiti nazionali di gestione forestale sostenibile.**

Una volta pronto, è **necessario scegliere un Organismo di Certificazione accreditato e notificato presso il PEFC Italia.**

Successivamente, si **presenta la domanda di certificazione all'Organismo di certificazione scelto.**

Sulla base di questa domanda, si ricevono le stime dei costi. Gli Organismi di certificazione stimano il costo della certificazione PEFC tenendo conto della superficie forestale e della dimensione aziendale ed i relativi tempi di audit.

2. Audit

L'Organismo di certificazione **valuterà le pratiche di gestione rispetto agli Standard PEFC (di Gestione Forestale Sostenibile e/o di Catena di Custodia),** verificando di aver soddisfatto tutti i requisiti.

Gli auditor effettueranno una visita sul campo; questo comprenderà anche visite a siti selezionati nella foresta e/o azienda, ulteriori revisioni della documentazione e interviste con il personale competente.

Nel caso di eventuali problemi di non conformità, cioè di mancato rispetto di alcuni dei requisiti dello Standard, l'Organismo di certificazione non emetterà il certificato se queste non conformità non saranno state risolte.

3. Ottenimento del certificato PEFC

Se l'Organismo di certificazione ritiene che le procedure di gestione siano conformi ai requisiti di certificazione, rilascerà un certificato PEFC.

Il certificato è valido al massimo per un periodo di **cinque anni**, poi dovrà essere rinnovato.

Per il mantenimento della certificazione, è previsto un **audit annuale** di sorveglianza per garantire che le tue operazioni continuino a rispettare i requisiti.

Fasi per il raggiungimento della certificazione PEFC

1. Verifica dei propri processi di acquisto/trasformazione/vendita secondo la norma ITA 1000 e ITA 1001-1 (Gestione Forestale Sostenibile) e/o PEFC ITA 1002 (Catena di Custodia)
2. Preparazione del manuale, in conformità agli standard di riferimento, da presentare all'Organismo di Certificazione
3. Scelta dell'Organismo di Certificazione richiedendo più preventivi (la lista degli Organismi di Certificazione accreditati in Italia è presente nel sito www.pefc.it)
4. Presentazione della domanda di Certificazione all'Organismo di Certificazione (OdC) - e successiva accettazione da parte dell'OdC
5. Verifica documentazione + eventuale visita preliminare dell'OdC
6. Verifica Ispettiva presso la foresta/azienda da parte dell'OdC
7. Segnalazioni di eventuali non conformità e loro risoluzione
8. Rapporto di verifica ispettiva
9. Rilascio della Certificazione da parte dell'OdC
10. Rilascio della licenza d'uso logo PEFC da parte di PEFC Italia
11. Firma del contratto di uso logo PEFC
12. Visite di mantenimento per tutta la durata del certificato (massimo cinque anni)

La certificazione di gruppo, ovvero la certificazione per piccoli proprietari forestali

La certificazione di Gruppo è l'approccio alternativo alla certificazione individuale, che consente la certificazione di più proprietari forestali sotto forma di gruppo. Ideato specificatamente **per le proprietà forestali di piccole dimensioni, dimensioni familiari o comunitarie, garantisce che la certificazione PEFC, a parità di rigore, sia conveniente e pratica.**

A differenza della certificazione individuale, la certificazione di gruppo ha un Capofila che rappresenta il gruppo, con la responsabilità di garantire che le pratiche di gestione forestale dei singoli proprietari forestali, all'interno dell'area certificata, siano conformi ai requisiti PEFC.

I costi di certificazione sono ridotti, perché **i costi della certificazione e di consulenza sono suddivisi tra i vari aderenti.** Inoltre, anche il costo operativo può essere ridotto in quanto alcune attività possono essere eseguite a livello di gruppo (esempio: pianificazione della gestione, monitoraggio). Inoltre, il Capofila del gruppo può fornire assistenza ai proprietari forestali che devono adeguare le loro operazioni in conformità con i requisiti dello standard."

Il processo di revisione degli standard PEFC



Ogni cinque anni, il PEFC Italia aggiorna i propri standard di Gestione Forestale Sostenibile e Gestione sostenibile delle piantagioni Arboree, al fine di rispondere ai nuovi requisiti del PEFC Internazionale e di cogliere le richieste degli stakeholder e della società civile. Con il processo che si è avviato nel dicembre del 2020 e che si conclude nella primavera del 2023, oltre alle revisioni degli standard già esistenti si

Tra i gruppi di lavoro costituiti, quello per la revisione dello Standard di Gestione Forestale Sostenibile ha visto la partecipazione di decine di protagonisti del settore foresta-legno italiano, rappresentanti di pubbliche amministrazioni, giovani, proprietari e gestori forestali, organizzazioni della società civile, mondo della produzione e mondo della ricerca.

Il Gruppo di Lavoro si è riunito nove volte, proponendo e discutendo una serie di modifiche (tutte riportate nell'allegato di questa guida). I documenti così modificati, sono quindi passati ad una fase di consultazione pubblica della durata di due mesi per poi essere approvati formalmente dal Cda del PEFC.

I passaggi successivi riguardano invece la fase di riconoscimento internazionale che prevede una prima valutazione da parte di revisori esterni e indipendenti e una seconda valutazione effettuata da un gruppo di esperti del PEFC Internazionale. Ultimo passaggio: il voto finale da parte dei membri dell'assemblea del PEFC Internazionale.

propone anche lo standard di Gestione sostenibile del verde Urbano e dell'Agroforestazione. L'iter che è stato seguito per la revisione degli standard, è basato su specifici requisiti richiesti dal PEFC Internazionale, obbligatori per veder riconosciuto lo standard italiano anche a livello nazionale.

Dopo aver quindi proposto l'avvio dei lavori ed aver effettuato una puntuale attività di mappatura degli stakeholder è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro, costituito da una serie di sotto-gruppi di lavoro.

Il Progetto ProBest nel processo di revisione degli standard PEFC

Gruppo Operativo ProBEST, rappresentato da RePlant, è stato uno dei membri del Forum che hanno portato alla modifica dello Standard di Gestione Forestale Sostenibile PEFC.

ProBest (Progetto BioEconomia Salute Territorio) è un Gruppo Operativo finanziato dalla Misura 16.2 del PSR Piemonte 20214-2020 con l'obiettivo di promuovere una piena funzionalità economica ed ecologica della filiera forestale (in particolare, ma non esclusivamente, quella legno-energia), unendone gli aspetti di redditività e di sostenibilità verso un modello di economia circolare avanzata.

Sono due gli elementi di innovazione affrontati dal progetto: valorizzazione dei sottoprodotti di origine forestale e utilizzo di fluidi (olii e benzine alchilate) maggiormente compatibili dal punto di vista ambientale e della salute umana.

Ad oggi, i sottoprodotti come cortecce e ramaglie (laddove esboscate) sono perlopiù

cippati e conferiti a impianti termoelettrici, mentre le ceneri dei piccoli impianti di teleriscaldamento sono classificate come rifiuto speciale e smaltite con costi elevati. In entrambi i casi si perde valore economico ed ambientale.

D'altro lato, poche imprese forestali, per ragioni di costo, utilizzano benzine alchilate prive di benzene, composto cancerogeno e quindi dannoso per gli operatori di motosega. Allo stesso tempo, in Italia, l'utilizzo di fluidi biodegradabili non è obbligatorio o incentivato.

Il Gruppo Operativo di ProBEST ha affrontato questi elementi in un'ottica di innovazione e di premialità, proponendo formule specifiche per l'introduzione di questi temi nell'ambito dello standard di Gestione Forestale sostenibile.

I due punti sono stati oggetto di più incontri del Forum e i risultati del lavoro di concertazione su questi temi, sono riassumibili come riportato di seguito:

MODIFICA LINEA GUIDA 1.1

La gestione forestale deve salvaguardare **nel medio e nel lungo periodo** la quantità e la qualità delle risorse forestali **e la loro capacità di stoccare e sequestrare carbonio**, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento, **utilizzando appropriate misure e tecniche selvicolturali e** preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo.

Devono essere adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili.

Dovrebbero essere implementate pratiche positive per il clima, quali il mantenimento o il miglioramento dell'assorbimento del carbonio, la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e l'uso efficiente delle risorse.

INSERIMENTO NUOVO INDICATORE INFORMATIVO – 1.1 C: PRATICHE POSITIVE PER IL CLIMA

PARAMETRI DI MISURA

Individuazione di pratiche positive per il clima messe in atto dall'Organizzazione nelle operazioni gestionali, come ad esempio pratiche selvicolturali per l'incremento dell'assorbimento del carbonio (imboschimento, allungamento del turno, conversione ceduo-altofusto), la riduzione dell'emissione di gas clima-alteranti (come l'implementazione di attività antincendio), l'uso efficiente delle risorse e la valorizzazione non energetica dei sottoprodotti derivanti dalla gestione (come ramaglie, cortecce, legname di bassa qualità) fatta salva la necessità o l'opportunità di rilasciarli in bosco.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE

Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore.
Presenza di rilievo e registrazione degli interventi di gestione.

MODIFICA INFORMATORE 3.4 B – TECNICHE DI UTILIZZAZIONE FORESTALE

Tecniche di utilizzazione forestale

INDICATORE OBBLIGATORIO INFORMATIVO

PARAMETRO DI MISURA:

Uso di olii biodegradabili per motosega e individuazione **delle di almeno una nuova strategia e da mettere in atto** per contenere gli impatti ambientali nelle cenosi forestali (**es: carburanti ecologici uso di benzine alchilate, uso di fluidi meccanici biodegradabili, uso di mezzi gommati con sezione allargata, uso di teleferiche/gru a cavo, sospensione delle utilizzazioni in determinati periodi, incremento degli aspetti monumentali e naturalistici del bosco uso di meccanizzazione avanzata rilascio della ramaglia sul letto di caduta durante il cantiere per mitigare i danni da esbosco, ecc..**) **da implementare gradualmente nei primi cinque anni di certificazione e mantenere negli anni successivi.**

SOGLIA DI CRITICITÀ:

Presenza del parametro di misura.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Nel tempo devono essere consolidate le strategie di intervento a basso impatto ambientale

ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Lista delle strategie già implementate e potenzialmente implementabili; progetti di taglio, progetti di riqualificazione forestale e ambientale, attestazioni dei servizi forestali regionali; studi specifici e casi di studio locali; interviste; fonti equipollenti.

Le principali modifiche apportate allo standard di GFS

Sono oltre cinquanta le modifiche introdotte, sia in fase di consultazione con i membri del Forum che in fase di consultazione pubblica, nello standard di Gestione Forestale Sostenibile PEFC, durante il processo di revisione 2020-2023. L'elenco delle modifiche è riportato nell'allegato alla guida. Di seguito, si riportano alcune tra le più rilevanti.

- Previsione della presenza di eventi perturbatori di grande portata che comportino un cambiamento sostanziale dello stato dei soprassuoli boschivi. A seguito di questa evenienza è ammessa la richiesta di revisione del piano, la riproposizione ex-novo del piano che tenga conto delle variazioni avvenute a seguito dell'evento, la richiesta di prolungamento amministrativo. La certificazione si potrà quindi considerare valida anche con le variazioni sopra descritte, previa evidenza della richiesta effettuata alle autorità competenti.
- Inserimento del concetto di "bassa intensità di gestione, prevedendo per foreste in cui nel periodo di validità del certificato l'area di intervento con superfici sottoposte a tagli è inferiore a 50 ha, una semplificazione per gli aspetti pianificatori
- Trasformazione dell'indicatore 3.4 b (Tecniche di utilizzazione forestale) in indicatore obbligatorio che prevede ora l'uso obbligatorio di olii biodegradabili per motosega e l' di almeno una nuova strategia da mettere in atto per contenere gli impatti ambientali nelle cenosi forestali (es: carburanti ecologici uso di benzine alchilate, uso di fluidi meccanici biodegradabili, uso di mezzi gommati con sezione allargata, uso di teleferiche/gru a cavo, sospensione delle utilizzazioni in determinati periodi, incremento degli aspetti monumentali e naturalistici del bosco uso di meccanizzazione avanzata rilascio della ramaglia sul letto di caduta durante il cantiere per mitigare i danni da esbosco, ecc..) da implementare gradualmente nei primi cinque anni di certificazione e mantenere negli anni successivi.
- Inserimento esplicito del divieto di rimboschimenti monospecifici, salvo che in condizioni stagionali particolari che non consentano l'utilizzo di due o più di specie e dietro motivata giustificazione.
- Ceduo: lavoro specifico per migliorare e rafforzare la definizione di gestione sostenibile del ceduo
- Modifica dell'indicatore 6.6.a (Interventi di gestione con valenza sociale e di valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze forestali locali, di innovazioni e buone pratiche), con inserimento dell'obbligo di organizzazione registrazione degli interventi di valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze forestali locali, così come le innovazioni e le buone pratiche

Allegato 1 – elenco delle modifiche introdotte con la revisione dello standard PEFC 2020-2023


Soggetto richiedente	Oggetto/ motivazione richiesta	Rif. ITA 1001-1	Testo revisionato dal Forum	note	Fase di modifica
Andrea Leoni Consulente G.T. PEFC Trentino	Inserimento definizioni	Definizioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alberi di pregio: Alberi dei boschi italiani per la qualità del loro legno e le loro funzioni estetiche ed ecologiche (Bernetti, 1984) 2. Specie arborea rara, minacciata, a rischio, in pericolo o in via d'estinzione: Entità arboree minacciate di estinzione sensu IUCN (https://www.iucnredlist.org/); 3. Specie arborea sporadica: ogni specie arborea che si incontra raramente negli ecosistemi forestali di un determinato territorio. Mori P, Pelleri F 2012. PProSpOT: un LIFE+ per le specie arboree sporadiche. Sherwood – Foreste ed alberi oggi, 179:7-11. Compagnia delle Foreste (AR). 		Consultazione pubblica
PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	Criterio 1	MANTENIMENTO □ APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO		Forum (Adeguamento PEFC ST 1003:2018)
PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	LG 1.1	<p>La gestione forestale deve salvaguardare nel medio e nel lungo periodo la quantità e la qualità delle risorse forestali e la loro capacità di stoccare e sequestrare carbonio, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento, utilizzando appropriate misure e tecniche selvicolturali e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo.</p> <p>Devono essere adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili.</p> <p>Dovrebbero essere implementate pratiche positive per il clima, quali il mantenimento o il miglioramento dell'assorbimento del carbonio, la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e l'uso efficiente delle risorse.</p>		Forum (Adeguamento PEFC ST 1003:2018)

PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	I 1.1 a	<p>Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie (classificate, se pertinente, secondo i tipi forestali e di vegetazione, struttura della proprietà, classi cronologiche, origine delle foreste).</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Superficie forestale in ha. _____ Variazione % _____ nel periodo di n. ____ anni. Forma di Governo: % ____ a fustaia; % _____ a ceduo; % ____ forme promiscue.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: Non è ammessa la riduzione di superficie forestale, specialmente se con uno stock di carbonio significativamente elevato, ad eccezione dei casi, documentati, dipendenti dalle politiche gestionali e pianificatorie, o nei casi ove ci sia compensazione secondo le vigenti norme di legge. In queste circostanze è comunque necessario prevedere la consultazione degli stakeholder interessati, motivando le ragioni della riduzione di superficie forestale e dando evidenza di aver valutato i commenti ricevuti dagli stakeholder.</p>		Forum (Adeguamento PEFC ST 1003:2018)
Michele Salviato Confagricoltura	Modifica unità di misura provvigione ceduo	I 1.1 b	<p>PARAMETRO DI MISURA</p> <p>Provvigione legnosa totale del ceduo: mc, mst o t oppure superficie utilizzata. Variazione: % in _____ anni</p>		Forum
Andrea Leoni Consulente G.T. PEFC Trentino	Mantenimento unità di misura "superficie" per utilizzazione bosco ceduo	I 1.1 b	<p>Provvigione legnosa totale del ceduo: mc, mst o t, o se non disponibile come superficie utilizzata. Variazione: % in _____ anni</p>	Dicitura definitiva	Consultazione pubblica
Andrea Crocetta RePlant Progetto ProBest Francesco Dellagiacoma PAT Andrea Crocetta RePlant Progetto ProBest	Descrizione dei sottoprodotti da rilasciare in bosco	1.1 c	<p>PARAMETRI DI MISURA</p> <p>Individuazione di pratiche positive per il clima messe in atto dall'Organizzazione nelle operazioni gestionali, come ad esempio pratiche selvicolturali per l'incremento dell'assorbimento del carbonio (imboschimento, allungamento del turno, conversione ceduo-altofusto), la riduzione dell'emissione di gas clima-alteranti (come l'implementazione di attività antincendio), l'uso efficiente delle risorse e la valorizzazione non energetica dei sottoprodotti derivanti dalla gestione (come ramaglie, cortecce, legname di bassa qualità) fatta salva la necessità o l'opportunità di rilasciarli in bosco.</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE</p> <p>Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore.</p> <p>Presenza di rilievo e registrazione degli interventi di gestione.</p>	Nuovo indicatore INFORMATIVO	Forum

PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	1.2	<p>Il cambio di destinazione d'uso del bosco non è ammesso, ad eccezione di circostanze giustificate dove la conversione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sia conforme alla politica e alla legislazione nazionale e regionale applicabile per l'uso del suolo e la gestione delle foreste e deve essere il risultato di una pianificazione territoriale nazionale o regionale emanata da un Governo o altre autorità ufficiali includendo la consultazione degli stakeholder interessati; 2. interessi una piccola porzione (non più grande del 5%) della categoria forestale all'interno dell'area certificata; 3. non abbia un impatto negativo su aree forestali ecologicamente importanti, come su aree culturalmente e socialmente significative, o altre aree protette; 4. non distrugga aree con stock di carbonio significativamente elevati; 5. contribuisca ai benefici di conservazione, economici e sociali di lungo termine. 	Inserimento nuova Linea guida	Forum (Adeguamento PEFC ST 1003:2018)
Segreteria PEFC Italia	Cambio numerazione per inserimento nuova linea guida (1.2)		<p>LG 1.2 LG 1.3</p>	Nuova numerazione	Forum (Adeguamento PEFC ST 1003:2018)
PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	LG 1.3	<p>La trasformazione di aree agricole abbandonate e di aree non boscate in aree boscate deve essere valutata considerando tutte le componenti e gli aspetti del territorio: economico, ecologico, sociale, paesaggistico, ecc.;</p> <p>La trasformazione di ecosistemi non forestali ecologicamente importanti attraverso attività di riforestazione e afforestazione non è ammessa a meno di situazioni giustificate. In ogni caso il cambio di destinazione d'uso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) deve essere conforme alla politica e alla legislazione nazionale e regionale applicabile a tutti i livelli per l'uso del suolo e la gestione delle foreste e deve essere il risultato di una pianificazione territoriale, come definito dalle normative vigenti; b) deve essere stabilita attraverso un processo decisionale trasparente basato sulla partecipazione attiva degli stakeholder interessati; c) non deve avere un impatto negativo su ecosistemi non-forestali minacciati o protetti così come su aree non-forestali culturalmente e socialmente significative; d) deve interessare una porzione minoritaria di ecosistema non forestale ecologicamente importante gestito da un'organizzazione; e) non deve intaccare aree con stock di carbonio significativamente elevati; f) deve contribuire alla conservazione a lungo termine dei vantaggi economici e sociali. 		Forum (Adeguamento PEFC ST 1003:2018)
PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	Indicatore 1.3 a	<p>Indicatore 1.2 a Indicatore 1.3 a</p>		Forum (Adeguamento PEFC ST 1003:2018)

Isabella Pasutto		Indicatore 1.3 a	Indicatore 1.3 a: Interventi di imboschimento effettuati		Forum
Segreteria PEFC Italia	Cambio numerazione per inserimento nuova linea guida (1.3)		<div style="background-color: red; color: black; padding: 2px;">LG 1.3</div> <div style="background-color: green; color: black; padding: 2px;">LG 1.4</div>	Nuova numerazione	Forum (Adeguamento PEFC ST 1003:2018)
PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	LG 1.4	<p>La trasformazione di foreste gravemente degradate in piantagioni arboree può essere considerata solo nel caso in cui questa aumenti il valore economico, ecologico, sociale e/o culturale dell'area. In ogni caso la trasformazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) deve essere conforme alla politica e alla legislazione nazionale e regionale applicabile a tutti i livelli per l'uso del suolo e la gestione delle foreste e deve essere il risultato di una pianificazione territoriale nazionale o regionale, come definito dalle normative vigenti; b) deve essere stabilita attraverso un processo decisionale trasparente basato sulla partecipazione attiva degli stakeholder interessati; c) deve avere un impatto positivo e a lungo termine sulla capacità di stoccaggio del carbonio; d) non deve avere un impatto negativo su aree forestali ecologicamente importanti, così come su aree significative dal punto di vista sociale e culturale o su altre aree protette; e) deve salvaguardare le funzioni protettive delle foreste, così come i servizi ecosistemici di regolazione e di supporto alla vita; f) deve salvaguardare le funzioni socio-economiche delle foreste, incluse anche le funzioni ricreative ed estetiche e gli altri servizi culturali; g) deve essere basata su evidenze che dimostrano che il degrado non è la conseguenza di deliberate cattive pratiche di gestione forestale. 	<div style="background-color: green; color: black; padding: 2px;">Inserimento nuova Linea guida</div>	Adeguamento PEFC ST 1003:2018
PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	LG 1.5	<div style="background-color: red; color: black; padding: 2px;">Linea Guida 1.3</div> <div style="background-color: green; color: black; padding: 2px;">Linea Guida 1.5</div>	Nuova numerazione	Adeguamento PEFC ST 1003:2018

Forum	Nuovo indicatore 2.1 b	2.1 b	<p>Diversificazione del ceduo: rilascio di aree escluse dalla ceduazione.</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Rapporto tra le superfici non tagliate, diradate, avviate all'altofusto rispetto al totale gestito a ceduo</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: Almeno il 10% di superfici a ceduo in presenza di fertilità ridotta, presenza di alberi di pregio, alberi habitat, emergenze morfologiche (rilievi localizzati) o incisioni (lati di fossi) salvo prescrizioni diverse dello strumento pianificatorio e eccezioni adeguatamente motivate.</p> <p>Indicatore applicabile esclusivamente per superfici accorpate superiori a 100 ha NB: tale indicatore non è applicabile a formazioni a castagno e a robinia</p> <p>Ambiti di miglioramento: Aumento del rilascio per ogni rinnovo della certificazione</p>	Nuovo indicatore	Forum
Forum	Matricinatura per gruppi o mista	2.1 c	<p>Matricinatura per gruppi o mista (gruppi, piccoli gruppi -anche 3 soggetti- e singoli soggetti)</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: 1. Posizionamento delle matricine 2. Forma delle matricine singole</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: 1. La localizzazione delle matricine deve favorire il riscoppio vegetazionale e ridurre l'impatto visivo dell'intervento 2. Le matricine singole devono avere un aspetto quanto più possibile ben conformato</p> <p>Ambiti di miglioramento: Non applicabile</p>	Nuovo indicatore	Forum

Forum	Modifica Linea Guida	LG 2.2	Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboscimento e imboscimento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni colturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale  la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.		
Forum	Nuova linea guida	LG 2.5	Nelle proprietà superiori a 100 ha, ove le condizioni stazionali e le caratteristiche vegetazionali lo consentano e ove siano assenti superfici a fustaia, una parte della superficie a ceduo deve essere trasformata attraverso forme di gestione che favoriscano la formazione di un mosaico strutturale.	Nuova linea guida	Forum

<p>Michele Salviato Confagricoltura</p>	<p>Inserimento del concetto di “bassa intensità di gestione”</p> <p>Raccolta minima di informazioni anche per proprietà inferiori a 100 ha</p> <p>Pianificazione a seguito di eventi estremi</p>	<p>3.1 a</p>	<p>Indicatore 3.1.a: Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione.</p> <p>Per Le proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha devono essere gestite è necessario, uno secondo uno strumento di pianificazione forestale aziendale, ad eccezione della gestione a bassa intensità, in cui nel periodo di validità del certificato l'area di intervento con superfici sottoposte a tagli sia è inferiore a 50 ha. In questo caso è comunque richiesta la compilazione della scheda pianificatoria (Allegato 1)</p> <p>Per proprietà forestali di ampiezza inferiore a 100 ettari è sufficiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la compilazione della scheda pianificatoria semplificata (per proprietà forestali > 50 ha) (Allegato 2); - la presenza di una pianificazione forestale generale di livello superiore; o - l'esistenza di un sistema di controllo del mantenimento della superficie forestale e della consistenza complessiva delle foreste (PMPF), o - un sistema autorizzativo degli interventi che vengono eseguiti (ad esempio verbali di assegno, progetti di taglio, infrastrutture, ecc.). <p>Nota 1: sono considerati tali gli strumenti pianificatori soggetti a procedure autorizzative codificate, previste dalle norme in vigore, che siano stati presentati all'ente competente per l'approvazione, qualora la norma lo preveda.</p> <p>Nota 2: per adozione si intende l'inizio dell'iter approvativo del piano. In mancanza di risposta da parte dell'amministrazione forestale competente, entro 90 giorni dalla presentazione alla stessa della proposta di piano o strumento pianificatorio equiparato, lo stesso si ritiene adottato.</p> <p>Nota 3: nel caso di eventi perturbatori di grande portata che comportino un cambiamento sostanziale dello stato dei soprassuoli boschivi, è ammessa la richiesta di revisione del piano, la riproposizione ex-novo del piano che tenga conto delle variazioni avvenute a seguito dell'evento, la richiesta di prolungamento amministrativo.</p> <p>La certificazione si può considerare valida anche con le variazioni sopra descritte, previa evidenza della richiesta effettuata alle autorità competenti.</p> <p>Soglia di criticità:</p> <p>La percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciali, in vigore o in revisione, deve essere pari al 100%.</p> <p>Presenza degli strumenti di pianificazione</p>		<p>Forum + Consultazione Pubblica</p>
---	--	--------------	--	--	---------------------------------------

<p>Francesco Dellagiacomà PAT</p>	<p>Specifica su gestione diretta</p>	<p>Indicatore 3.2 a</p>	<p>Esempi di prodotti forestali (legname, selvaggina in caso di gestione diretta, castagne...)....</p>		<p>Forum</p>
<p>Monica Guglini ERSAF + discussione via mail con Francesco Dellagiacomà, Giorgio Vacchiano, Renzo Motta e Giorgio Matteucci,</p>	<p>Revisione concetto ripresa nelle fustaie</p>	<p>3.3a - Soglia di criticità</p>	<p>Nel caso delle fustaie, riunite in associazione, a livello di singole comprese, la ripresa non deve superare l'80% dell'incremento corrente di massa legnosa il valore medio del rapporto tra incremento corrente di massa legnosa e la ripresa attuata deve essere non inferiore a 1, salvo diversa prescrizione (ad esempio legata a obiettivi culturali, capacità di sink, vulnerabilità ai disturbi ed alla crisi climatica) eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale di cui all'indicatore 3.1.a. e 3.1.b, o da tagli straordinari autorizzati in base alle procedure regionali/provinciali...Nel caso dei cedui, il valore medio negli ultimi anni della frazione di superficie annualmente..</p>		<p>Forum</p>
<p>Antonio Nicoletti Legambiente Maurizio Conticelli Amici della Terra Crea Andrea Cutini Paolo Camerano Regione Piemonte</p>	<p>Approfondire e dettagliare la gestione del bosco ceduo, inserendo elementi relativi alle pratiche gestionali del bosco ceduo, tenendo comunque in considerazione la corretta utilizzazione e gestione culturale. Introduzione del concetto di mosaico strutturale</p>	<p>3.4 a</p>	<p>Asportazione di biomassa legnosa</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRO DI MISURA:</p> <p>1. Le utilizzazioni forestali che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi (<i>whole-tree-harvesting</i>) sono ammesse, salvo prescrizioni diverse dello strumento pianificatorio o del progetto di taglio o verbale d'assegno. E comunque obbligatorio il rilascio di una frazione della biomassa, con particolare riferimento alle parti legnose più giovani in cui sono concentrati gli elementi minerali, salvo diverse indicazioni della normativa antincendio boschivo.</p> <p>2. Al momento dell'utilizzazione in un bosco governato a ceduo con pendenze medie superiori al 50%, i residui di utilizzazione devono essere rilasciati uniformemente nell'area di taglio.</p> <p>Non è ammessa l'estirpazione e l'asportazione degli apparati radicali, salvo eccezioni motivate da emergenze fitosanitarie o da calamità naturali.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: Presenza del parametro di misura.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO: Individuazione di modalità operative per quantificare l'entità della biomassa rilasciata in bosco. L'utilizzazione dei soprassuoli adulti deve orientarsi verso tecniche che consentono di rilasciare in bosco, a favore del mantenimento degli equilibri biogeochimici, un'adeguata frazione della biomassa arborea utilizzata, con particolare riferimento alle parti legnose più giovani (ad esempio, fascina) in cui sono concentrati gli elementi minerali.</p> <p>ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO: Inventari forestali locali; studi specifici e casi di studio locali; interviste; attestazioni dei servizi forestali regionali; fonti equipollenti.</p>		<p>Forum</p>

<p>Andrea Crocetta RePlant Progetto ProBest</p> <p>Monica Guglini ERSAF Enrico Marchi - Università di Firenze</p>	<p>Uso di fluidi più compatibili (ambientale e salute operatore)</p> <p>Revisione concetto meccanizzazione avanzata</p>	<p>3.4 b</p>	<p>Tecniche di utilizzazione forestale</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO INFORMATIVO</p> <p>PARAMETRO DI MISURA:</p> <p>Uso di olii biodegradabili per motosega e individuazione delle di almeno una nuova strategie da mettersi in atto per contenere gli impatti ambientali nelle cenosi forestali (es. carburanti ecologici uso di benzine alchilate, uso di fluidi meccanici biodegradabili, uso di mezzi gommati con sezione allargata, uso di teleferiche/gru a cavo, sospensione delle utilizzazioni in determinati periodi, incremento degli aspetti monumentali e naturalistici del bosco uso di meccanizzazione avanzata rilascio della ramaglia sul letto di caduta durante il cantiere per mitigare i danni da esbosco, ecc..) da implementare gradualmente nei primi cinque anni di certificazione e mantenere negli anni successivi.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>Presenza del parametro di misura.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO:</p> <p>Nel tempo devono essere consolidate le strategie di intervento a basso impatto ambientale</p> <p>ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:</p> <p>Lista delle strategie già implementate e potenzialmente implementabili; progetti di taglio, progetti di riqualificazione forestale e ambientale, attestazioni dei servizi forestali regionali; studi specifici e casi di studio locali; interviste; fonti equipollenti.</p>	<p>Forum</p>
---	---	--------------	--	--------------

<p>Segreteria PEFC Italia</p>	<p>Caratteristiche della viabilità forestale</p>	<p>I 3.5 b</p>	<p style="text-align: center;">INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p style="text-align: center;">PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Il tracciato delle nuove strade forestali e piste forestali principali deve essere adattato alla microtopografia del territorio e deve limitare al minimo le alterazioni al deflusso idrico ed i processi di erosione e degradazione del suolo. Presenza/assenza di un sistema di monitoraggio dello stato della viabilità silvopastorale in grado di garantire la manutenzione delle strade forestali che deve essere realizzata con tecniche e materiali tali da ridurre l'impatto sull'assetto idrogeologico e paesaggistico.</p> <p style="text-align: center;">SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p style="text-align: center;">Presenza dei parametri di misura.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO: Presenza di un piano della viabilità forestale in cui siano indicate modalità costruttive e manutentive di strade e piste forestali ottimali sotto il profilo dell'assetto idrogeologico e paesaggistico e sotto il profilo delle possibilità di ordinaria fruizione da parte degli operatori locali.</p> <p>Messa a riposo delle piste secondarie, con livellamento dei solchi e inserimento di piccole barriere trasversali (es: ramaglia, residui di utilizzazione, solchetti...) per evitare danni legati allo scorrimento dell'acqua.</p>		<p style="text-align: center;">Forum</p>
-----------------------------------	--	----------------	--	--	--

<p>Confagricoltura Michele Salviato</p>	<p>Rinnovazione naturale In ITA 1001-1 si richiede la superficie forestale in rinnovazione naturale, ma in genere nelle fustaie non vi è una delimitazione delle superfici in rinnovazione (la rinnovazione è diffusa), quindi servirebbe specificare cosa si intende</p>	<p>4.1 a</p>	<p>Indicatore 4.1.a: Proporzionalità dell'Area annuale di rinnovazione naturale in relazione all'area totale in rinnovazione.</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Superficie forestale complessiva in rinnovazione (ha) _____ di cui % _____ in rinnovazione naturale e % _____ in rinnovazione artificiale.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>La superficie forestale posta in rinnovazione naturale artificiale non deve essere superiore al 30% 70 % di quella posta in rinnovazione complessivamente, salvo giustificate e documentate motivazioni tecniche.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO:</p> <p>Favorire ed attuare nei modelli gestionali la rinnovazione naturale sull'intero territorio avendo cura di garantire la perpetuità del bosco.</p> <p>Il ricorso alla rinnovazione artificiale o artificialmente assistita, salvo indicazioni differenti del piano di gestione forestale, dovrebbe essere relativo ai soli casi di impossibilità di rinnovazione naturale, di natura patologica o per gravi danni da avversità biotiche e abiotiche, per le quali non sia possibile un tempestivo ripristino, impiegando, laddove possibile, materiale di propagazione autoctono e di provenienza certificata o nota.</p> <p>FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:</p> <p>Piani di gestione forestale di varia natura (aziendale, interaziendale o a livello superiore. Verifiche dirette, o fonti equipollenti. Progetti di taglio.</p>	<p>Forum</p>
---	---	--------------	---	--------------

Monica Guglini ERSAF	Composizione dei rimboschimenti	4.2c	<p>4.2c Indicatore: Mantenimento di un'adeguata diversità biologica nei rimboschimenti. INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Superficie dei rimboschimenti monospecifici accorpati. Rilascio di fasce di vegetazione naturale per interrompere impianti di superficie superiore a 5 ha accorpati.</p> <p>Salvaguardia di alberi, gruppi di alberi o fasce di vegetazione arbustiva eventualmente preesistenti e adozione di opportuni interventi in modo da favorirne l'accrescimento e lo sviluppo.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: Superficie inferiore a 5 ha accorpati. Divieto di rimboschimenti monospecifici, salvo che in condizioni stazionali particolari che non consentano l'utilizzo di due o più di specie e dietro motivata giustificazione. La specie principale non potrà superare il 75% della composizione specifica, fatto salvo che per nuclei di rimboschimento inferiori a 5.000 m².</p> <p>Presenza delle fasce di vegetazione naturale</p>		Forum
Segreteria PEFC Italia		LG 4.4	<p>Le infrastrutture e le attività forestali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche alle aree forestali ecologicamente importanti in modo da prendere in considerazione alle specie minacciate o e ad altre specie significative - e in particolare ai percorsi della fauna migratoria.</p>		Forum
Segreteria PEFC Italia	Adeguamento terminologia a PEFC ST 1003:2018 su aree forestali ecologicamente importanti	I 4.4 a	<p>Direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, aree forestali ecologicamente importanti, ove tali ecosistemi siano presenti</p> <p>...</p>		Forum

<p>Maurizio Conticelli</p> <p>Amici della Terra</p>	<p>Esplicitare elementi relativi alla stagione di taglio nel bosco ceduo</p>	<p>14.4 b</p>	<p>Misure di salvaguardia della fauna durante interventi forestali</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA</p> <p>Previsione di misure per limitare o sospendere le attività selvicolturali durante il periodo di riproduzione delle specie animali indicate nelle liste rosse nazionali e regionali, ove non già presenti analoghe prescrizioni regolamentative in altri strumenti normativi.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ</p> <p>Presenza e rispetto del parametro di misura</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO</p> <p>I Piani di Gestione Forestale devono contenere una relazione faunistica che prenda in considerazione il possibile impatto degli interventi selvicolturali sulle specie faunistiche di particolare interesse naturalistico-conservazionistico.</p> <p>Monitoraggio delle specie faunistiche.</p> <p>FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO</p> <p>Liste rosse nazionali</p>	<p>Nuovo indicatore</p>	<p>Forum</p>
<p>Segreteria PEFC Italia</p>	<p>Pascolo animali domestici in foresta</p>	<p>14.5 b</p>	<p>Pascolo di animali domestici in foresta</p> <p>...</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO:</p> <p>raggiungimento di un carico compatibile con la tipologia forestale presente e la sua rinnovazione, funzionalità e diversità degli ecosistemi forestali</p>		<p>Forum</p>

<p>Regione Piemonte Paolo Camerano</p>	<p>Inserimento concetto specie sporadiche</p>	<p>I 4.6 a</p>	<p>Alberi morti, monumentali, storici e appartenenti a specie rare e sporadiche.</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Alberi monumentali, appartenenti a specie rare e sporadiche indicazione delle specie _____ e stima in n. _____ o per unità di superficie _____. 2. Presenza di alberi morti in piedi e legno morto al suolo. <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilascio di alberi monumentali se presenti di alberi di specie autoctone rare e sporadiche. Eventuali deroghe sono ammesse, con giustificate motivazioni, per le specie sporadiche. 2. Rilascio di alberi morti in piedi o parti di essi al suolo e di legno morto al suolo. <p>Rilascio di parte degli alberi di specie rare e sporadiche se presenti.</p> <p>FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:</p> <p>Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore, Piani ambientali dei parchi o piani di gestione forestale, inventari forestali</p> <p>Banche dati monumenti naturali, Verifiche dirette o fonti equipollenti</p> <p>Specie rare e sporadiche per il contesto: come da normativa regionale, se presente.</p> <p>Liste rosse IUCN</p>	<p>Forum</p>
--	---	----------------	--	--------------

Monica Guglini - ERSAF	Aree non sottoposte al taglio	Indicatore 4.6.b	<p>Indicatore 4.6.b: Aree non sottoposte al taglio, destinate alla libera evoluzione.</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Superficie rilasciata alla libera evoluzione senza interventi: ____ (ha), Motivazioni della scelta della destinazione alla libera evoluzione</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>Presenza di superficie destinata alla libera evoluzione rilasciata senza interventi.</p> <p>Fonte di informazione e di rilevamento:</p> <p>Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore, Piani naturalistici ambientali dei parchi o piani di gestione forestale della Rete Natura 2000. Verifiche dirette</p>		Forum
Monica Guglini - ERSAF	Adeguamento lessicale	4.7 a	<p>Indicatore 4.7.a: Presenza di boschi monumentali vetusti, e zone umide (es: torbiere) e loro gestione</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Segnalazione della presenza di aree coperte da boschi monumentali vetusti e zone umide. La gestione deve utilizzare tecniche che evitino il danneggiamento di boschi monumentali vetusti e zone umide.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>Presenza di norme o accorgimenti specifici per le aree oggetto dell'indicatore</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO:</p>		Forum
Regione Piemonte Paolo Camerano		I 4.8 a	<p>Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali.</p> <p>...</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Prescrizioni in merito alle operazioni selvicolturali (tagli finali, tagli intercalari e cura di tutte le fasi di sviluppo del bosco) e alle modalità di utilizzazione (concentramento ed esbosco del legname, cfr. Criterio 5.2.d) all'interno dei piani di assestamento forestale o di strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali e progetti di taglio o di riqualificazione forestale.</p> <p>...</p>		Forum

Monica Guglini - ERSAF	Indicatore 4.8.b: Salvaguardia di habitat e di specie a rischio	I 4.8 b	Indicatore 4.8.b: Salvaguardia di habitat aree forestali ecologicamente importanti e di specie a rischio SOGLIA DI CRITICITA': Individuazione in cartografia dei siti Natura 2000 in cui si trovino habitat delle aree forestali ecologicamente importanti e specie a rischio		Forum
PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	I 4.8 c	Indicatore 4.8.c: Inventario, mappatura e pianificazione delle risorse forestali con attenzione alle aree Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali in aree sensibili ecologicamente importanti PARAMETRI DI MISURA: Presenza di inventari e mappatura delle aree ecologicamente importanti. Presenza di prescrizioni o metodi d'intervento nell'ambito delle utilizzazioni forestali, tali da identificare, salvaguardare e tutelare specie rare e relativi habitat ad alto valore ecologico (vedi 4.8.b), anche attraverso l'identificazione di aree non sottoposte a taglio (vedi 4.6.b)	sullo standard eliminata la frase "anche attraverso l'identificazione di aree non sottoposte a taglio (vedi 4.6.b) (vedi 4.8.b)".	Forum
PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	LG 5.1	5.1 Le funzioni protettive delle foreste per la società tra le quali la capacità di mitigare l'erosione, di prevenire inondazioni, di purificare le acque, di regolazione del clima, di sequestro del carbonio e altri servizi ecosistemici di regolazione o di supporto devono essere mantenute o migliorate.	Nuova linea guida	Forum

<p>Maurizio Conticelli Amici della Terra</p>	<p>Esplicitare elementi relativi alla stagione di taglio nelle fustaie > creazione di un indicatore dedicato al governo ceduo</p>	<p>5.2 a</p>	<p>Operazioni selvicolturali in cedui e fustaie</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Taglio raso e copertura del suolo nelle fustaie</p> <p>Ampiezza delle tagliate nei cedui in ha</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>Nei cedui posti in aree con pendenza media uguale o superiore al 80% sono vietati i tagli a raso, salvo diverse prescrizioni previste dal piano di gestione, o da strumenti pianificatori equiparati. Nei cedui posti in aree con pendenza media compresa tra 50% e 80% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve superare i 2 ha su suoli fortemente erodibili, i 5 ha negli altri casi. Su pendenze medie inferiori al 50% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve essere superiore a 10 ha, fatte salve le eventuali diverse prescrizioni previste dal piano di gestione regolarmente approvato, o da strumenti pianificatori equiparati.</p> <p>Nelle fustaie è vietato il taglio raso su superfici superiore al ½ ettaro, fatti salvi i casi in cui risulti indispensabile per la rinnovazione naturale del bosco o la sua applicazione a questo fine sia espressamente indicata nel piano di gestione regolarmente approvato o da strumenti pianificatori/autorizzativi equiparati o a fini fitosanitari.</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciali o fonti equipollenti (vedi indicatore 3.1.a).</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO</p> <p>Non taglio durante il periodo di nidificazione tardo-primaverile/estivo – fermo biologico</p>	<p>Forum</p>
--	--	--------------	---	--------------

<p>Antonio Nicoletti Legambiente</p> <p>Maurizio Conticelli Amici della Terra</p> <p>Crea Andrea Cutini</p> <p>Paolo Camerano Regione Piemonte</p>	<p>Approfondire e dettagliare la gestione del bosco ceduo, inserendo elementi relativi alle pratiche gestionali del bosco ceduo, tenendo comunque in considerazione la corretta utilizzazione e gestione colturale.</p> <p>Introduzione del concetto di mosaico strutturale</p>	<p>5.2 b</p>	<p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Ampiezza delle tagliate nei cedui in ha</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: Nei cedui posti in aree con pendenza media uguale o superiore all' 80% sono vietati trattamenti a ceduo semplice, salvo diverse prescrizioni previste dal piano di gestione, o da strumenti pianificatori equiparati. Nei cedui posti in aree con pendenza media compresa tra 50% e 80% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve superare i 2 ha su suoli fortemente erodibili, i 5 ha negli altri casi. Su pendenze medie inferiori al 50% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve essere superiore a 10 ha, fatte salve le eventuali diverse prescrizioni previste dal piano di gestione regolarmente approvato, o da strumenti pianificatori equiparati.</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciali o fonti equipollenti (vedi indicatore 3.1.a).</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO Nelle regioni dove i Regolamenti non indicano il periodo di taglio, viene definito un periodo in funzione delle caratteristiche fisiologiche della specie forestale e dei periodi di nidificazione.</p>	<p>Nuovo indicatore</p> <p>Soglia di criticità già presente in ex indicatore 5.2 a che è stato diviso in indicatore 5.2a e 5.2b</p>	<p>Forum</p>
<p>Antonio Nicoletti Legambiente</p> <p>Maurizio Conticelli Amici della Terra</p> <p>Crea Andrea Cutini</p> <p>Paolo Camerano Regione Piemonte</p>	<p>Differenziazione del tipo di gestione del bosco ceduo</p>	<p>5.2 c</p>	<p>Indicatore 5.2 c Differenziazione gestionale nei boschi governati a ceduo</p> <p>INDICATORE INFORMATIVO</p> <p>PARAMETRO DI MISURA</p> <p>Presenza e rapporto tra le superfici di cedui gestiti (a regime), destinati all' invecchiamento, in avviamento all'altofusto (proprietà pubblica e proprietà privata accorpata) Fonte di rilevamento Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore.</p>	<p>Nuovo indicatore</p>	<p>Forum</p>
<p>Segreteria del PEFC Italia</p>	<p>Cambio numerazione indicatore</p>	<p>5.2 d</p>	<p>Indicatore 5.2 bd: Lavorazioni del suolo in aree forestali</p>	<p>Nuova numerazione</p>	<p>Forum</p>
<p>Segreteria del PEFC Italia</p>	<p>Cambio numerazione indicatore</p>	<p>5.2 e</p>	<p>Indicatore 5.2 ce: Criteri per l' esecuzione del concentramento ed esbosco del legname</p>	<p>Nuova numerazione</p>	<p>Forum</p>
<p>Monica Guglini - ERSAF</p>	<p>Indicatore 5.3.a: Trattamenti selvicolturali in boschi protettivi</p>	<p>5.3 a Ambito di miglioramento</p>	<p>Eventi dannosi -> Eventi causati da avversità biotiche e abiotiche Monitoraggio/registrazione degli eventi causati da avversità biotiche e abiotiche dannosi</p>	<p>Monica Guglini - ERSAF</p>	<p>Forum</p>

PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	LG 6.1	La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e dell'economia locale, e considerare considerando soprattutto nuove opportunità di formazione e occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva.		Forum
Antonio Nicoletti Legambiente Maurizio Conticelli Amici della Terra Crea Andrea Cutini Paolo Camerano Regione Piemonte	Specifica tempistica lavorazioni forestali	6.1 a	<p>Parametri di misura:</p> <p>Numero totale di occupati dell'organizzazione</p> <p>Percentuale di occupati dell'organizzazione assunti a tempo parziale sul totale degli occupati %.</p> <p>Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati in amministrazione diretta: unità lavorative annue.</p> <p>Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati da terzi: unità lavorative annue</p> <p>Quantificazione dell'integrazione temporale del lavoro forestale tra le utilizzazioni nei mesi invernali nel ceduo e i diradamenti nei soprassuoli avviati ad altofusto nel periodo estivo</p> <p>Ambito di miglioramento</p> <p>Presenza di strategie di valorizzazione commerciale delle produzioni forestali, legnose e non legnose, tramite iniziative che portino alla vendita di prodotti a maggior valore aggiunto.</p> <p>Ricerca di forme di diversificazione e stabilizzazione dei redditi e dell'occupazione forestale, anche tramite processi di associazione, e di integrazione aziendale.</p>		Forum
PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	LG 6.6	Devono essere valorizzate le esperienze e le conoscenze forestali locali, così come le innovazioni e le buone pratiche promosse da proprietari e gestori forestali, associazioni non governative e comunità locali. I benefici derivanti dall'applicazione di tali conoscenze dovrebbero essere equamente distribuiti.	Nuova linea guida	Forum

PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003:2018	I 6.6 a	<p>Indicatore 6.6.a Interventi di gestione con valenza sociale e di valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze forestali locali, di innovazioni e buone pratiche.</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: L'organizzazione registra gli interventi di gestione a valenza sociale tenendo in considerazione i diversi portatori d'interesse legati alla gestione del patrimonio forestale. L'organizzazione registra gli interventi di valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze forestali locali, così come le innovazioni e le buone pratiche.</p> <p>SOGLIE DI CRITICITÀ: Presenza del parametro</p> <p>AMBITI DI MIGLIORAMENTO: Valutazione delle azioni da intraprendere al fine di migliorare l'informazione e la comunicazione con i soggetti coinvolti</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Interviste, verifica diretta, consultazione pubblica o fonti equipollenti.</p>		Forum
Segreteria PEFC Italia		LG 6.7	<p>...Inoltre particolare attenzione deve essere dedicata in generale alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale. Tutti gli attori coinvolti nella certificazione (individuale o come membri dei GR o delle AR dei GI) sono responsabili di assicurarsi che le attività e le operazioni dei terzisti siano conformi/rispettino i criteri e gli indicatori della GFS</p>		

<p>Enrico Marchi Università di Firenze</p>	<p>Formazione professionale</p>	<p>Indicatore 6.7 a</p>	<p>Formazione e aggiornamento professionale</p> <p>INDICATORE INFORMATIVO OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Evidenza e documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento professionale dei responsabili della gestione forestale delle organizzazioni e imprese esecutrici delle attività di utilizzazione e di cure colturali.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITA'</p> <p>Presenza e rispetto del parametro di misura secondo gli obblighi previsti dalle normative regionali e provinciali vigenti.</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Attestati/certificati ai sensi della normativa vigente, con riferimento al TU 34/2018 e decreti attuativi collegati. Sono riconosciuti equipollenti i certificati di competenza dello standard ECC (European Chainsaw certificate - EFESC). Attestati/certificati di partecipazione a corsi, convegni o seminari, riviste specialistiche o altro.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO Rispetto del parametro di misura per tutti gli addetti all'esecuzione delle attività di utilizzazione e di cure colturali.</p>		<p>Consultazione pubblica</p>
--	---------------------------------	-----------------------------	---	--	-------------------------------

<p>Segreteria PEFC Italia</p> <p>Enrico Marchi Università di Firenze</p>	<p>Introduzione DPC</p> <p>Lavori a terzi</p>	<p>6.8 a</p>	<p>Prevenzione degli infortuni in imprese che eseguono lavori in economia diretta o in affidamento. INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>Nota: In Italia è vigente una normativa che regola gli aspetti della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Le operazioni di gestione del bosco devono essere attuate con modalità tali da tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e di altre persone eventualmente presenti.</p> <p>SOGLIE DI CRITICITÀ: Utilizzo dei DPC e DPI , nei casi previsti dalla normativa vigente. Segnalazione dei cantieri, nei casi previsti dalla normativa vigente.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO Estensione di quanto previsto per i lavori in economia e in affidamento anche alla vendita in piedi</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Verifica diretta, interviste, analisi documentali o fonti equipollenti</p> <p>Ambito di miglioramento Il detentore della certificazione nel patrimonio collettivo si impegna a promuovere attività che mirino alla diffusione di competenze nell'uso della motosega e/o nell'abbattimento per chi opera in bosco nell'esercizio dell'uso civico.</p>		<p>Forum e Consultazione pubblica</p>
<p>Segreteria del PEFC Italia</p>	<p>Indicatore informativo > Eliminazione Soglia di criticità e Ambito di miglioramento</p>	<p>Indicatore 6.8.c Statistiche sugli infortuni</p>	<p>SOGLIE DI CRITICITÀ: Presenza del registro compilato nelle sue parti</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO Adozione di registri conformi a quelli delle Autorità competenti</p>	<p>L'indicatore è informativo. La soglia di criticità e ambito di miglioramento vanno conseguentemente e eliminate soglia di criticità</p>	<p>Forum</p>
<p>Segreteria PEFC Italia</p>	<p>Inserimento schede pianificatorie informative</p>	<p>Inserimento allegato n.1 e n.2</p>	<p>Inserimento scheda pianificatoria (Allegato 1)</p> <p>Inserimento scheda pianificatoria (Allegato 2)</p>	<p>Nuovi allegati</p>	<p>Forum</p>

Segreteria PEFC Italia	Unione ITA 1001-1 e ITA 1001-2:2015 per i punti in comune		Proposta di modifica Unione dei documenti ITA 1001-1 e ITA 1001-2:2015, evidenziando in un'appendice dedicata (appendice 3) gli indicatori validi per la certificazione di Gruppo Territoriale.		Consultazione pubblica
Andrea Leoni Consulente G.T. PEFC Trentino		5.2c allegato 3 ITA 1001-1	Indicatore 5.2.c GT: Entità della superficie forestale gestita a fini protettivi e a carattere idrogeologico, relative alla qualità delle acque e relative alla protezione di infrastrutture.		Forum
Andrea Leoni Consulente G.T. PEFC Trentino		4.2 b allegato 3 ITA 1001-1	...direttiva Habitat e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) siti d'importanza comunitaria		
Andrea Leoni Consulente G.T. PEFC Trentino		4.4 a allegato 3 ITA 1001-1	Indicatore 4.4.a GT: Quadro legale–politico–amministrativo sulla valorizzazione e sul sostegno di sistemi tradizionali di gestione di uso sostenibile delle risorse forestali.		Consultazione pubblica
Andrea Leoni Consulente G.T. PEFC Trentino		5.1 a allegato 3 ITA 1001-1	Indicatore 5.1.a: Quadro legale – politico – e amministrativo sulla capacità di attivare e di mantenere le funzioni protettive della foresta (difesa del suolo, regimazione delle acque ed eventuale protezione diretta di infrastrutture, protezione contro valanghe e caduta massi).		